

## PROGRAMMA

**Giovedì 8 dicembre 2016.**

**Partenza dal piazzale del Borgonovo, lato Centova, alle ore 6,00 precise.**



**Punta Crena**

**Noli.** Arrivo in tarda mattinata a Noli. Antico borgo, già nel II sec. a.C. rappresentava un punto di arrivo di merci da diversi luoghi del Mediterraneo. Nel Medioevo fu base bizantina, divenne poi dominio dei Longobardi, che la distrussero nel 641, e successivamente dei Franchi di Carlo Magno. Grazie all'efficienza della propria flotta, Noli partecipò nel 1099 alla Prima Crociata. Nel XII secolo nacque la Repubblica Marinara di Noli, "alleata paritaria" e mai "succube" della Repubblica Genovese. La storia di Noli -e di un glorioso passato di repubblica marinara della Liguria di Ponente- è scritta nei suoi monumenti, quali la chiesa romanica di San Paragorio, il castello di Monte Ursino, le mura e le torri del magnifico borgo tardomedievale.

**Escursione Noli – Capo Noli – Varigotti.** Dopo aver visitato la chiesa di San Paragorio si inizia a salire attraverso una stradina che conduce a Capo Noli, offrendo dei bellissimi panorami sulla costa e sull'isoletta di Bergeggi. In breve si arriva ad un bivio: un ripido sentiero scende ad una cavità della roccia (Grotta dei Briganti Antro dei falsari) attraverso la quale si ha un magnifico affaccio sul mare e sulla costa sottostante. Ritornati sul percorso principale si giunge senza eccessive difficoltà sul crinale di Capo Noli, sede della base militare del Semaforo, adibita un tempo per le segnalazioni in mare e prima ancora come telegrafo, ora utilizzata come stazione meteorologica. Si prosegue in piano fino ad un'altra deviazione che porta ai ruderi di una torre di avvistamento (Torre delle streghe) da cui si gode una stupenda vista sul mare e sulle falesie (sulla spiaggia di Malpasso e sulle falesie di Punta Crena). Superata la torre, inizia una ripida e impegnativa discesa su terreno sconnesso, anche se compatto, dove è comunque necessario fare molta attenzione, tanto da far tornare alla mente i versi di Dante Alighieri che nel Canto IV del Purgatorio così scrive: *"Vassi in Sanleo e discendesi in Noli, / montasi su in Bismantova in cacume / con esso i piè; ma qui convien ch'om voli"*. Finalmente, al termine della discesa si giunge sulla spiaggia di Varigotti, si ritorna in autobus a Noli per una breve visita del borgo e si prosegue per Sanremo. (Lunghezza km 8; dislivello in salita e discesa di m 300).

Venerdì 9 dicembre 2016.

Claude Monet, *Bordighera*, 1884.



**Bordighera.** Intera mattinata dedicata alla visita di Bordighera, sulle orme di *“Doctor Antonio”*. Fu il fortunato romanzo di Giovanni Ruffini, pubblicato a Edimburgo nel 1855, a richiamare nella località i primi turisti britannici. Avanguardia di quella che, negli ultimi decenni del secolo, avrebbe assunto i connotati di una vera e propria invasione, almeno secondo i parametri dell'elitario turismo di allora: cui presero parte, accanto a quelli attirati nella 'città delle palme' dal sole e dal mare, anche studiosi di botanica e archeologia. Tra i più illustri visitatori che nell'800 subirono il fascino della città è senza dubbio il pittore impressionista Claude Monet che ritrasse in 38 capolavori l'opulenza della sua vegetazione, lo scintillio del mare, le luci degli inverni miti.

**Sanremo.** Tornati a Sanremo, l'autobus ci lascerà dalla parte opposta a quella dove si trova il nostro albergo, permettendoci così di attraversarla, visitando molti dei luoghi più interessanti della città (giardini di Villa Ormond e Nobel, il quartiere antico “La Pigna”, la cattedrale di San Siro, ecc.) “Forse non sono solo canzonette, anche se è ormai comune definire Sanremo (o San Remo, secondo la toponomastica ufficiale) la “città del Festival”, come se dovesse tutta la propria fama alla fin troppo reclamizzata rassegna canora. Dimenticando che la “Riviera dei Fiori”, grazie alle sue bellezze naturali, rappresentò per tutta la belle époque una tra le destinazioni predilette dalla borghesia vittoriana. Raffinata presenza di cui resta traccia, oltre che negli eleganti -e in certi casi un po' decaduti- alberghi di fine '800, nell'altra grande risorsa economica del circondario: furono infatti i ricchi sudditi di Sua Maestà Britannica, con la loro passione per la natura e i giardini, a gettare le basi dell'industria floricola, destinata, ben prima del Festival, a rendere celebre il nome di Sanremo in tutto il mondo”.

**Sabato 10 dicembre 2016.**



**Giardini Hanbury**

**Ventimiglia.** Visita del borgo medievale con la Cattedrale dell'Assunta e la chiesa di San Michele e visita dell'area archeologica di *Albintimilium*. Quindi trasferimento in autobus a La Mortola, frazione di Ventimiglia.

**Giardini Botanici Hanbury.** Visita guidata dei giardini. “Dopo Ventimiglia i nomi odorano ancora di francese: Porta Canarda, Latte, Grimaldi, Mortola; si sente che qui comincia o finisce l'Italia. E c'è un discorso d'amore: quello delle Alpi con il mare. Mi piace pensare che il costone che dalla Mortola scende fino al mare sia un abbraccio tra queste due entità: la pietra antica sulla quale gli antichi Liguri hanno scritto le loro storie e questa deità eterna che dà la vita, il mare. Un paesaggio che ha soltanto fiori, fiori di tutto il mondo, quasi a voler un mazzo confezionato da un mago Sir Thomas Hanbury: il giardino botanico più importante del Mediterraneo”.

**I Balzi Rossi.** Visita guidata del Museo Nazionale Preistorico dei Balzi Rossi, All'estremità della riviera ligure di ponente, a pochi passi dal confine francese, è possibile effettuare un affascinante salto nella preistoria, un sito senza eguali nel nostro paese. Sul versante a strapiombo sul mare del Monte Bellinda si aprono gli ingressi del complesso delle caverne dei Balzi Rossi, luogo divenuto famoso per le straordinarie testimonianze relative al Paleolitico Inferiore, Medio e Superiore qui rinvenute e raccolte, in parte, nel Museo.

**Taggia.** Rientrando in albergo, e avendo ancora tempo a disposizione, si potrà effettuare una breve visita del borgo di Taggia, conosciuta forse soprattutto per le sue olive; ma Taggia offre assai di più: infatti la città sul torrente Argentina cela, all'interno delle sue mura cinquecentesche, un nucleo storico di eccezionale rilevanza artistica e architettonica.

**Domenica 11 dicembre 2016.**



**S. Giovanni Battista, chiesa parrocchiale di Cervo**

**Cervo.** Sulla via del ritorno si avrà modo di visitare questo splendido paesino posto in cima ad una collina a pochi passi dal mare. “Cervo si potrebbe quasi dire una sceneggiatura tanto è preciso ordinato il suo impianto. Le strade salgono e scendono pulite come il corridoio di una abitazione. Non c'è un muro spento dal tempo. La bella chiesa si annuncia con la sua facciata, come un traguardo, ma la porta per entrare nel paese è sopra, col Castello dei Clavesana, guardiano di una civiltà contadina che aveva le sue strade sulla cornice dei monti. La cosa più emozionante scendendo i caruggi ancora intatti, in fondo, è trovarsi davanti a questa cattedrale della fede, alta da spingere il tuo sguardo al cielo. Sulla concava facciata della barocca chiesa di San Giovanni Battista i candidi stucchi giocano su un tenue verde pastello che sembra specchiare il mare, dove le “coralline” avevano il loro approdo e scaricavano gli accesi ricci di corallo”.

**Castello di Andora.** Dopo un breve trasferimento in autobus a Marina di Andora si prevede una breve escursione che ci permetterà di conoscere questo sito di grande suggestione e insieme uno dei complessi storico-monumentali medievali più importanti del Ponente Ligure, che sorge su una collinetta isolata a 2 km dal mare.

L'insediamento romano della valle di Andora si trovava probabilmente in pianura, sul percorso della Julia Augusta ancora segnato da un antico ponte; ma nei secoli insicuri dell'alto Medioevo il centro si spostò sull'altura del castello, che successivamente (sec. XII) fu caposaldo e residenza dei marchesi di Clavesana nella zona marittima. Venduto nel 1252 a Genova, che lo ricostruì e ampliò, ebbe vita fiorente fino al sec. XVI, quando l'impaludamento della foce del Mèrula portò al trasferimento degli abitanti nella zona di Laigueglia.

Dal castello (proprietà privata e attualmente in restauro) un sentiero conduce alla radura sottostante dove accanto alla chiesa dei Ss. Giacomo e Filippo si leva la monumentale porta-torre in pietra viva e merlatura ghibellina, accesso settentrionale risalente ai primi tempi della dominazione genovese. È probabilmente da assegnare all'ampliamento genovese anche l'aspetto attuale, romanico-gotico, della chiesa, cui la torre funge da campanile; eretta a imitazione e forse dalle stesse maestranze della Cattedrale di Albenga.

Proseguendo ancora in discesa lungo un tracciato molto dissestato si raggiunge una fonte medievale e, dopo aver sottopassato l'autostrada e aver raggiunto la strada provinciale di Val Merula un ponte romano o altomedievale posto sul torrente Mèrula.

**Al termine della passeggiata si riprende la via del ritorno a Perugia.**